

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8,50 4,50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 6 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° AGOSTO

IL

BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Agosto 1876 al 31 Luglio 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8,50 4,50
Franco nel Regno 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstaecker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

IL GOVERNO COSTITUZIONALE
IN ITALIA

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 agosto.

Un'istituzione qualsiasi e massime una istituzione politica la quale sia falsata fin dal suo nascere gli è molto difficile che possa durar lungamente.

I moderati si professarono sempre e si professano tuttavia a parole come caldi fautori del governo costituzionale, ma se si vuol giudicarli alla stregua dei fatti non è possibile disconoscere che — nella stessa guisa dei borghesi di Luigi Filippo in Francia — essi viziarono in Italia, ed appunto fin dal suo nascere, quella forma di governo della quale pretendevano d'essere i soli difensori veri e sinceri.

Già da gran tempo io vado affermando essere mia fermissima convinzione che il governo costituzionale non possa durar lungamente in Italia. (1) Questa mia convinzione ebbe per lo appunto la sua origine nel vedere il modo con cui i moderati avevano interpretato e facevano funzionare il governo medesimo.

L'avvenimento della Sinistra al potere non ha mutato le mie opinioni, imperocchè non credo che essa posseda tanta forza e tanta virtù da infondere un regolare indirizzo alle cose.

Per naturale reazione, l'indirizzo della Sinistra sarà contrario a quello della Destra, e si dovranno rimproverare a quella gli stessi errori che si rimproverarono a questa, ed il colpevole sarà un partito piuttosto che un altro... ma infrattanto il governo costituzionale non potrà durare a lungo.

In uno Stato — per esempio — vi sono due cose del tutto diverse: l'Amministrazione la Politica.

Ebbene, la Destra ne fece una cosa sola.

(1) Ecco qui delle espressioni che, manipolate dal *Rinnovamento*, gli porgeranno il destro di gridare: « Vedete? sono faziosi; desiderano le barricate, la rivoluzione » ed altre simili fanfalluche.

L'accorto lettore però capisce subito che si tratta di quelle perfidie stigmatizzate dalla stampa onesta.

A capo di tutte le amministrazioni mise sempre uomini del suo partito.

Credete che la Sinistra non farà altrettanto?

Se non lo facesse, procederebbe una virtù tanto grande che non esito a qualificare di sovrumano.

Se ben si riflette, basta questa cosa sola perchè il governo costituzionale non possa durare a lungo. Esso fu troppo falsato e troppo viziato dalla Destra per pretendere che la Sinistra abbia tanta virtù da correggerlo.

Tutti i ministri di Destra furano sempre sostenuti alla Camera da poco meno di cento deputati impiegati. Se qualche ufficiale dello Stato andava a Sinistra, se ne accorgeva subitamente.

Che cosa farà quel centinaio di deputati impiegati? Si ripresenterà alle elezioni generali? Voterà col nuovo ministero? Muterà di partito politico, come si muta di abito?

Bel onore si farebbe davvero!

E se voterà coll'opposizione, pretendete che la Sinistra non faccia quello che fece la Destra?

Se lo pretendete, vuol dire proprio che la reputate molto virtuosa questa Sinistra. Eppure è composta di uomini come è composta la Destra!

I senatori sono nominati a vita. Ebbene, più di quattro quinti dei senatori impiegati si schierarono contro il ministero. Credete che coloro i quali si trovano in attività di servizio non se ne accorgeranno?

Lo vedrete!

Un governo costituzionale può egli durare lungamente a questo modo?

Io non lo credo.

E se cadrà, di chi ne sarà la colpa? Questo poi non spetta a me il dirlo.

Lo dirà la storia.

Congresso dei Progressisti

La Associazione politica del progresso ha diramato il seguente invito:

Venezia, 4 agosto.

Si invitano i delegati della Stampa, delle Associazioni progressiste del Veneto alla riunione che sarà tenuta in Venezia nel giorno 13 agosto corrente alle ore 12 meridiane nella Sala grande dell'Albergo S. Gallo, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza;
2. Relazione dei promotori sugli scopi dell'Assemblea;
3. Organizzazione del partito progressista nel Veneto anco in vista delle elezioni politiche;
4. Interessi Veneti.

Il Comitato Direttivo

C. Quadri — E. Villanova — L. De Col.

Il Segretario

G. Comirato.

Le insinuazioni del *Rinnovamento* a proposito del *Congresso Rosso*, gli valsero

da parte della *Gazzetta di Treviso* la seguente risposta molto salata:

Al nostro *entrefilet* dell'altrieri sul *Congresso rosso*, il *Rinnovamento* d'oggi ha risposto in termini assai cortesi ma con argomenti, ci sembra, molto deboli. Ne prendiamo uno:

Egli dice: — se voi stessi ammettete che al prossimo Congresso possano esservi dei repubblicani, ma dei repubblicani che accettarono il programma del Ministero, allora saremo ad un'altra edizione del famoso episodio Bertani, Nicotera, il Congresso non sarà rosso addirittura ma equivoco;... e finisce col motto « dimmi chi pratici e ti dirò chi sei ».

Rispondiamo: — quando un uomo leale, quando un uomo d'onore vi dice: accetto il programma Depretis, ch'è programma di libertà, di progresso, ma colla monarchia — cosa si deve rispondergli? Si deve forse cacciarlo dicendogli: no, voi ingannate, voi mentite, voi siete un uomo sleale e di mala fede, con noi non vi vogliamo?...

Lasciamo la risposta al *Rinnovamento*.

Riguardo poi al motto: *dimmi chi pratici* con quel che segue, invitiamo lo stesso *Rinnovamento* a riconoscere la troppo frequente inapplicabilità del proverbio; chè, per Dio! non vorremmo mai adattarlo a chi, preso da un accesso di venere vaga, si connubi in questi ultimi giorni all'ex I. R. *Gazzetta di Venezia* ed alla non meno generosa *Squaiatella*:

Guai, a volerli tenere ai proverbi!

Il Macinato

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 1. corrente compariva una Circolare firmata dal segretario generale del ministero delle finanze che avrebbe dovuto fare contenti i giornali moderati, e più di tutti poi l'*Opinione* perchè essa, ancora pochi giorni sono, augurava che il ministero sancisse quanto viene sancito dalla circolare in parola.

Eppure nè l'*Opinione*, nè verun altro organo della stampa ministeriale ne fece motto.

Da che provenga questo silenzio? Che ai consorti dolga qualunque riforma del ministero di sinistra che renda meno vessatorie, meno ingiuste le leggi, con cuore leggiero, votate dalla Destra, lo sapevamo; ma che la partigianeria si spingesse al punto di avvolgere nel silenzio una giusta disposizione non solo, ma una buona azione, difficilmente lo si avrebbe potuto sospettare.

Eppure sono ormai sette giorni che la Circolare ministeriale è pubblicata e tutti i giornali di Destra mostrano, col silenzio, di ignorarne l'esistenza.

Dunque ne parleremo noi; ed ecco pertanto i tre articoli di questa Circolare che, come dice il *Diritto*, verrà accolta con plauso da tutto il paese,

« 1. Che d'ora in poi, le quote, che verranno alla loro scadenza annuale, non sieno sottoposte a veruna revisione ordinaria, salvo che essa sia chiesta dall'esercente;

« 2. Che, verificandosi il bisogno di straordinaria revisione delle quote, l'ingegnere provinciale, prima di intimare la nuova quota, di cui parla l'art. 94 del regolamento, debba

esporre alla rispettiva Direzione Tecnica i motivi ed i termini della revisione da lui proposta;

« 3. Che qualora la Direzione Tecnica non trovi bastantemente giustificata la proposta, debba impedirne l'esecuzione; e se invece la giudicasse accettabile, abbia a riferirne all'Amministrazione Centrale, riservandosi il Ministero la facoltà di giudicare se alla proposta dell'ingegnere provinciale debbasi, o no, dar corso. »

Lo sappiano i mugnai, lo sappiano le popolazioni delle campagne e gli operai delle città; quando governava la Destra dipendeva dall'arbitrio degli agenti fiscali, aizzati dal ministero Minghetti e dal suo segretario Casalini, l'aumentare la tassa. Un giorno questa era, a modo d'esempio, di 50 cent., al domani essa poteva venire raddoppiata; e chiedere poi giustizia, allora era inutile.

Adesso che l'infame Sinistra è al potere (cosa inaudita!) la quota della tassa non potrà essere più aumentata e chi avrà dei reclami contro l'operato degli agenti fiscali troverà ascolto e giustizia.

Non una, ma cento ragioni hanno i moderati di tacere di questa Circolare.

Le imprudenze della *Gazzetta d'Italia* aumentano quotidianamente di numero e di proporzione.

Udite questa:

« L'onore! Eula s'è prostrato a piedi dei nuovi governanti dopo avere per 16 anni goduti i favori dei ministri moderati! »

Benissimo! I moderati adunque dispensavano dei favori ai loro beniamini! La confessione è preziosa, epperò ne prendiamo nota.

Perchè, allora si proclamava a squarciagola l'indipendenza della magistratura? O si doveva fare meno chiasso a que' giorni, o si deve usare maggiore prudenza ora. Una delle due. Ci pensi la *Gazzetta d'Italia* se non vuole fare delle frittate ad ogni momento.

Perfide Arti

Osserva giustamente la *Nuova Torino* che il *Divide et impera* è la massima sfruttata per lungo ordine di anni, da tutti i despotti, con successo di lacrime e di sangue.

Quando non riuscivano a corrompere i popoli, li dividevano in frazioni, seminando a larghe dosi il malumore e la zizzania. Ma un di si scopri la mala arte; gli oppressori s'intesero, e fu terribile il loro accordo.

In un altro campo, ma si tenta altrettanto di fare oggi.

La consorteria, avvilita e scornata, non sa darsi pace; vorrebbe pur sorgere dalle stesse sue ruine, tremenda ultrice della sofferta ingiuria. Se non che a questi suoi sforzi trovando un grosso argine di ostacoli, si abbandona, per atterrarli, ad ogni mezzo, non isdegnando quelli che furoreggiarono ai tempi delle non lontane tirannie!

Bisogna agitare la face della discordia — gridò la perfida — nel campo degli avversarii; e già ad evocare affannosa il lavoro dei *pontonieri*, i quali, all'opaca ombra del Ministero, scanzano gli ordini costituiti.

Per mala avventura la trista insinuazione attaccò, ed ora, gonfiata, fa le spese della stampa consortesca.

Perfino uomini che per sano intelletto e di provata esperienza, dovrebbero esser superiori alle sconcie manovre delle sette, prestarono credenti l'orecchio alla maligna fiaba, chiedendo se sia proprio vero che il partito radicale in Italia abbia deciso di batter la generale.

Ma noi, abbastanza conosciuti nel giornalismo liberale, ci crediamo in dovere di chiamare l'erta il pubblico.

Siamo alle solite storie: si vuol porre la diffidenza fra amici ed amici per distruggere quell'armonia di idee comuni che appoggia e sostiene il ministero progressista.

Fedele al principio che ogni evento torna propizio ai caduti, i vinti di ieri lavorano di cospirazione e d'intrigo pur di far nascere qualche svezio. È la massima di pescar nel torbido.

Passerà anche questo periodo di burrasca, e noi siamo convinti che non avrà servito ad altro che a sempre più stringere i legami tra le varie frazioni del partito liberale, che sostenendo un governo progressista, si è imposto una grave questione di civiltà.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

4 agosto.

Come schiattano di rabbia questi moderati! Loro, che dopo la vittoria della famosa lista coalizzata, credevano di toccare il cielo con le dieci dita, si trovano invece precipitati nella china della dissoluzione, e non sanno con chi altri combinare nuovi accordi per far fronte a quelle eventualità delle quali è così gravido e minaccioso l'avvenire.

Poco la volta quella lega tanto vantata e a cui furono immolate tante innocenti vittime, va perdendo la sua forza adesiva, e se ne staccano frammenti, e se ne sciolgono rapidamente alcune parti. Mancò il cemento dei principii, delle convinzioni profonde, mancò lo schietto patriottismo italiano.

Da l'un lato, uno dei condiscendenti deplora in cuor suo la conciliazione avvenuta e non ne sostiene d'avvantaggio e con zelo la continuazione. Dall'altro, s'avvisa di sostenere la lega con bruschi modi, con pressioni, con violenze di linguaggio. Il terzo, dei gran conciliati poi vien un poco meno ai patti e fra il chiaro e lo scuro scopre il babau e tradisce il segreto.

Per questa esemplarissima fratellanza, — già preveduta — gli organini e organoni non tacciono il loro dispetto, e tanto per prendere lo svago o a meglio dire sfogarsi efficacemente, in luogo di avventarsi, così presto fra loro, e si avventano con grandissima ferocia contro di noi, e potendolo ci farebbero in brani. Oggi le nostre persone sono prese di mira, più tardi sono i nostri pensieri inquisiti, domani calunniate e vilipesi le nostre opere.

È una satanica e mal contenuta rabbia. Chi s'avrebbe mai aspettato da questi mes-

seri, che egli stessi riempissero il mondo del nostro Congresso progressista? Chi avrebbe mai pensato che contro questo pacifico convegno, s'alzassero alte grida e querele insistenti, e proteste tribunizie? Fu una meraviglia per noi tutti; fu una reclame non aspettata, e della quale forse dovremmo fare pubbliche testimonianze di gratitudine. Coloro che aderirono al congresso, dopo questa sconsiderata esplosione dei moderati, si sentiranno più infiammati a parteciparvi. Noi sappiamo di tali che non avevano ancora risposto al Comitato organizzatore, che si sono ieri affrettati a mandare l'affermativa dopo la lettura di certi articoli lunghi e infuocati!

Da una parte stringe il core, pensando che un tale sfogo è dovuto a interne discordie, a invidie palesi, a mal simulate impotenze.

Lavorano da ben mezzo anno i moderati per costituirsi in associazione una e indivisibile. Hanno tutti concorso: influenze di passati ministri, influenze di ricchi cittadini, influenze d'intelligenze superiori, influenze di giornali gravi e diffusi, nulla mancò allo scopo tanto agognato di fabbricare la gran macchina offensiva agli uomini nuovi e alle cose nuove.

Eppure, nulla riuscì; l'ognuno per se fu l'idea dominante, l'individualismo spiccò troppo crudamente da quella massa di persone alla quale nessun mezzo fece e fa difetto.

La prima volta che codesti signori moralmente s'unirono n'ebbero una prova solenne della saldezza de' loro principii. Trionfarono è vero apparentemente, ma in sostanza indebolirono di assai quel drappello d'uomini che al consiglio comunale volevano sostenere e fortificare. Fu una brutta vittoria quella dove i soldati uccisero i capitani e per spingersi avanti da loro conquistarono poche bianche ossa e di molta arida sabbia.

Noi, all'annuncio che volevate una Associazione Costituzionale, non abbiamo mica ricorso alla calunnia; pensateci. Noi anzi l'abbiamo aspettata con trepidi curiosità. I vostri uomini li conoscevamo, conoscevamo i loro intendimenti passati... solo ci riservavamo di vedere e studiare il vostro e il loro contegno dinanzi il fatto compiuto di un primo ministero di sinistra. Era conveniente che voi vinti non vi lasciaste umiliare ancora più; era da voi intelligenti comprendere il nuovo stato di cose e mettervi da oppositori leali, e da generosi seguaci. Ciò aspettavano senza empire l'Italia di querule voci, o di diffidenze paurose. A malgrado la vostra progettata Costituzionale noi non abbiamo tremato per il progresso dell'avvenire, noi non abbiamo evocato il medio evo, noi non abbiamo veduti ne gli autodafè, ne le corde, ne i cavalletti della inquisizione, come non abbiamo veduto il pericolo di reali e imperiali soperchierie.

La vostra Associazione per noi era la naturalissima conseguenza del voto del 18 marzo.

superiore a quella del padre: in ogni modo egli sarebbe partito, e quando a poco a poco il mondo che dimentica tutto, si fosse scordato di lui, era sua intenzione di rifugiarsi in qualche angolo remoto protetto da un nome falso, sicchè scoprendosi anche il segreto della morte di Enrico Dunbar il suo assassino fosse nascosto agli occhi degli uomini come se la tomba si fosse aperta per lui.

Ecco il piano di Wilmot, piano che aveva tutto l'agio di elaborare nelle lunghe notti passate nei sontuosi appartamenti la magnificenza dei quali era più orribile per lui delle squallide mura di un carcere. Il desiderio di vendetta, la sete delle ricchezze cresciuta fra delle torture della povertà erano avampate in cuore di quel disgraziato alla vista di Dunbar: un vile assassinio era stato commesso, e le due malvage appagate, Wilmot il ragazzo di banco, il servo di confidenza, il falsario, il deportato, il reprobato senza speranze era diventato ricchissimo e si era vendicato.

Ecco quello che aveva fatto. Arrivato a Winchester una sera del mese di agosto con molte atroci memorie in cuore poche monete in tasca e infiniti dolori a lui minacciati dall'avvenire aveva ucciso Dunbar ed era partito da Winchester proprietario di Mandesley

Invece voi del nostro Congresso quali idee vi avete fatto, come lo avete accolto, come lo avete annunciato? Che vi dolesse il suo avvenimento, dopo i vostri flasci, si può comprendere, ma è esso tale da potervi mutare in animali irragionevoli o peggio?

Lo avete subito a voce grossa chiamato rosso, poi di natura molto sospetta, poi avverso in core allo Statuto, alle leggi, al re. Avete insinuato che i suoi promotori ingannano la buona fede del popolo, che essi anelano di già alla costituzione, e che non sarebbero lontani dal fare o dall'incoraggiare alle barricate... e coinvolgendo uomini, cose, presente, passato, futuro, avete di questo congresso fatto un terribile, un immenso sovrastante pericolo.

Ah è proprio un'ira convulsa, furiosa, bestiale!

Ma ve ne ringraziamo signori; oltre lo sfogo, che desideravate, questo eccesso nervoso ci chiarisce molte cose, esso ci persuade che voi siete in momenti assai fatali e che non bastano le vostre borse, la vostra maggioranza, la vostra tattica per mantenervi in quella tranquillità che è il contrassegno dei forti e di tutti coloro che non hanno alcun rimordimento di coscienza.

Ah, egli è un Congresso rosso il nostro? Bene sta; davanti il pallore di morte del vostro partito, esso non può essere altrimenti, esso non può non avere che i colori della più fulgida aurora; quelli della giovinezza, quelli della forza, quelli della vita più rigogliosa.

Calandra.

Verona. — Giovedì scorso la Associazione del Progresso tenne seduta; venne votato un ordine del giorno portante:

Che l'Assemblea avrebbe nominata una Commissione la quale d'accordo col comitato direttivo avrebbe avuto il compito di proporre in brevi giorni all'assemblea i luoghi più opportuni a stabilirvi una rappresentanza, o le persone più atte ad esserne investite.

Udine. — Molti cittadini diressero al prefetto una petizione così concepita: «I sottoscritti cittadini, riconoscendo una sconvenienza ed un pericolo nelle processioni fuori del recinto dei templi, si rivolgono rispettosi al signor prefetto perchè nell'esercizio del potere che le leggi gli affidano vieti, in modo assoluto, almeno nella città di Udine, uno spettacolo che è incompatibile colla libertà della coscienza e col pubblico decoro.»

Noi approviamo e vorremmo che a Padova si facesse altrettanto.

Rovigo. — Alberto Mario ha risposto al telegramma da Polesella che gli annunciava la sua nomina a consigliere provinciale col seguente telegramma:

Leggo nei giornali esito elezioni; ringrazio elettori progressisti onore fattomi.

Mario.

Civiale. — Al campo militare è atteso domenica (6) il generale Poninski.

Abbey, capo della casa Dunbar. Dunbar e Balderby padrone d'ingenti capitali, dei domini della contea di York e del palazzo di Portland-place.

Pareva che il delitto avesse trionfato, ma il colpevole ebbe mai un istante di pace, di riposo, di tranquillità? Gli diede mai tregua il verme roditore del rimorso, che strazia il cuore del colpevole, e gli fa desiderare la morte ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, sempre perchè il rimorso non quieti mai!

Pochi minuti erano bastati a Wilmot per commettere un delitto che aveva trasformato la sua esistenza. Gli uccelli garrivano festosi, un vento soave agitava con mormorio dolce le cime degli alberi e i raggi del sole penetravano furtivi fra i rami a indorare le acque limpide, ed egli uccideva, uccideva e usciva da quel luogo solitario, ma non usciva solo, lo spettro dell'ucciso era con lui, e il rimorso non doveva mai più concedergli sonno riposo, tranquillità.

Wilmot restò qualche secondo col capo fra le mani, ma poi si riscosse, si rasserenò, tutto ad un tratto mostrò una risolutezza ardita. Il primo sentimento del terrore era vinto, e quest'uomo non era un codardo, — ed ora era pronto a tutto. Forse era bene che il mo-

Cronaca Padovana

Casa di Ricovero. — Sere sono un ricoverato rincasava ubriaco: nella mattina susseguente il Curato addetto allo Stabilimento invece di rimproverare a parole il povero uomo che troppo aveva alzato il gomito, lo prese a schiaffi, tanto che costui spaventato dal modo brutale del Curato se ne partì dalla Casa di Ricovero, denunciando il fatto. Domandiamo se siamo ritornati ai tempi dell'Austria e del bastone: se i ricoverati commettono delle mancanze è giustissimo che siano puniti, ma percosse no, per Dio!

Monte Ortone. — Domenica 6 corrente la musica del 1° Reggimento Fanteria eseguirà scelti pezzi allo Stabilimento termale. È una bella occasione per i nostri concittadini per fare una gita a quel ameno luogo e passarvi delle ore fresche e liete. Sappiamo che il servizio di trattoria e bottiglieria è inappuntabile ed a prezzi modici.

Esami di lingue straniero. — Il giorno 2 del prossimo venturo ottobre avranno luogo presso il nostro Provveditorato gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi, in conformità al Regolamento 6 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo coi seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni venti. — Per le Aspiranti Maestre basterà l'età d'anni 18:

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera ed in una versione dalla lingua straniera nell'italiana — L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a quistioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua in cui il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al segretario di questo Ufficio la tassa di lire 10 prescritta dall'art. 6 del citato Regolamento.

Società Paolo Ferrari. — La presidenza di questa società rende noto ai signori soci che, essendo andata deserta l'assemblea di giovedì, sono invitati per il giorno di domenica 6 a mezzogiorno.

La seduta sarà valida, qualunque sia il numero dei presenti.

Nuova pubblicazione. — Da qualche giorno è in vendita presso i nostri librai la nuova pubblicazione di Giosuè Carducci «*Bozzetti critici e discorsi letterari*». È una raccolta di critiche e discorsi quasi tutti già pubblicati separatamente; ma è una raccolta importantissima, che quanti amano la patria e le lettere debbono leggere, e leggere attentamente.

Tappezzeria. — La nostra città è tappezzata di avvisi, di scherzi, di epigrafi, di

mento temuto fosse giunto, aveva sofferto angosce mortali, torture indicibili finchè il suo delitto fu occulto, ora che era palese doveva sentire un po di sollievo nel gittare una maschera che soffocava.

Il suo viso raggìo come se un'idea di salvezza gli fosse balenata in mente.

— Se non posso camminare monterò a cavallo.

Prese il bastone e passò nel salotto vicino nel quale si apriva una porta che metteva nel giardino di cui parlammo di già e alla stalla del suo cavallo prediletto: Margherita seguì suo padre guardandolo sorpresa e ansiosa. Wilmot aprì la porta a vetri e fu all'aperto, alla figliuola le disse:

— Vammi a prendere il lume, ne ho bisogno.

La giovinetta ubbidì, e quando tornò col lume non tremava più, e passò con suo padre nella stalla.

Il cavallo riconobbe il padrone, nitri, fregò le testa sulla spalla di lui, e scosse allegro la criniera.

Wilmot gli accarezzò il dorso e il collo dicendo:

— Adagio adagio bello mio!

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Dal giorno che era entrato in possesso dei beni della propria vittima, aveva vissuto in un terrore continuo, aspettando la risoluzione che ora stava per arrivare. Aveva pensato a tutti i casi possibili, e non aveva mancato di prendere tutte le precauzioni più astute per sfuggire alla giustizia degli uomini, e già aveva deciso di fuggire da Mandesley appena fosse in grado di sopportare le fatiche di un viaggio, e a questo disegno era fissa la sua mente quella notte.

Egli voleva abbandonare l'Inghilterra, e viaggiare molto lontano in paesi ignorati, dove nessun inglese avesse piede: la sua condotta sarebbe parsa molto strana, ma forse anche spiegabile essendo egli un uomo già vecchio stimato, padre di una giovinetta che per uno splendido matrimonio era entrata in una sfera

sonetti, come Dio vuole e non vuole, per nuovi dottori. E non sappiamo proprio mandar giù certi scherzi, che credono farsi piacevoli e spiritosi canzonando il povero dottore oltre il lecito e l'onesto, od anche insultandolo con paroloni tanto chiari e schietti, ed a lettere cubitali. Ci paiono cose, con buona pace dei signori spiritosi, un po' fuori del Galateo. Si danno dell'asino, dell'ignorante, della bestia, capite; ed ogni scherzo deve pur avere il suo basta. Del resto non espongiamo che un nostro modo di vedere e di sentire... e non intendiamo far ad alcuno il sopraccio.

Vigilanza notturna. — Non diciamo cosa nuova; ma speriamo che battendo e martellando ci si conceda un po' di ascolto. Non sappiamo perché gli incaricati della vigilanza notturna mostrino tanta simpatia per certe strade, specialmente per le meno bisognose di sorveglianza, mentre in certe altre buie, solitarie, segregate quasi dal mondo vivente, non ci porrebbero il piede cascasse il mondo. Ma forse che i cittadini delle strade buie e solitarie non pagano le loro brave tasse come quelli delle illuminate e popolate? Oh fate una volta che tanti giusti lamenti non cadano invano!

Ci scrivono la seguente, che pubblichiamo con piacere, perchè interprete di un nostro desiderio:

Desidereremmo fossero pubblicate sul *Bacchiglione* poche righe riguardo alle tre vecchie baracche di Piazza dei frutti. Desidereremmo cioè fosse fatto conoscere al nostro municipio che lui, che delle fatture ne fa sempre due, potrebbe questa volta farne tre; e, poichè ha obbligati tutti a fruttivendoli a provvedersi del rispettivo ombrello, e ci sono tre poveri diavoli che non hanno tanto di denaro da comperarselo, mettere un po' mano a' suoi pingui risparmi, e farli far lui i tre ombrelli che mancano, chiamando, s'intende, suoi debitori i tre poveri fruttaiuoli. L'estetica intanto sarebbe salva, ed egli ci tiene tanto all'estetica! Non ha anzi ideati gli ombrelli appunto per essa?

Piazza dei Noli. — Chi intenda attraversare il ciottolato di questa piazza ascolti un nostro consiglio affettuoso: raccomandati l'anima a Dio. I suoi poveri piedi proveranno ogni maniera di tormenti, e converrà proprio che egli sia tre volte cristiano perchè i santi non si sentano sturbati nel loro paradiso. È una vergogna che una piazza come questa, dove son pure dei graziosi palazzini, e dove è il primo albergo della città, presenti tante montagne e tante insenature e comprometta per tal modo la salvezza dei passanti. Da bravo, egregio municipio; ci vogliono milioni per riattare pochi metri di ciottolato?

Favoritismo. — La pianta maligna del favoritismo, nel 18 marzo, dovrebbe essere stata tagliata fino alle radici, dal medesimo colpo che mandò all'altro mondo la consuetudine moderata.

Ora, come va che il dispensiere dei sali e tabacchi di Piove (un favorito di Minghetti) se ne stia a Padova tranquillamente più giorni della settimana, in barba ai regolamenti e agli abitanti di Piove che lo desiderano per ragioni di servizio?

Il signor Intendente di Finanza non si è accorto di questo sconcio e non pensa a provvedervi?

Teatro Garibaldi. — Tanto gli amori del nonno di Marengo venerdì sera, che la *Riabilitazione* di Montecorboli ieri ebbero felice successo in gran parte dovuto all'innappuntabile esecuzione del Rossi, del Maggi, della Cavallini, della Leigh. Stassera lo *Zio Sam* del Sardou coi prezzi d'ingresso ribassati a metà. Questa riduzione fu una felice idea del capo-comico che lungò assai dall'offendere con essa il pubblico padovano volle solo far fronte alla concorrenza fattagli dalla società del giardino colla replica del centenario.

Venerdì scorso rallegrò gl'intermezzi la brava società Danieli con scelti pezzi; innanzi a questo fatto mi chiesi. Oh perchè la musica cittadina non cominciò un po' più presto le sue suonate in Piazza Unità d'Italia per finirle anche più presto? Una compagnia primaria come quella diretta dal cav. Rossi non merita forse questo riguardo? Non si comprende inoltre che si danneggiano in tal guisa gl'interessi della compagnia stessa?

Risponda cui tocca.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 50 50.
Rendita Italiana — 77 40.
Pezzi da 20 franchi — 21 47.
Doppie di Genova — 85 —
Fiorini d'argento V. A. — 2 24.
Banconote Austriache — 2 21.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio 73; nuovo 67. — Mercantile, vecchio 70; nuovo 64.
Granoturco: Pignoletto 50. — Giallone 45.
— Nostrano 42. — Forestiero.
Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 30.
— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commerc. e d'industria

Nuovi esercenti. — Maran Rampaso Teresa, stallaggio, via Pontecorvo N. 2738.

Brandoler Teresa detta Palesa deposito mobili, via Caneve, N. 341.

Cessazioni. — Gastaldello Giovanni, stallaggio, via Pontecorvo N. 2738.

Pizzo Luigi, fabbrica calce e tegole, Volta Brusegana.

Traslochi. — Candeco Carlo e C. assicurazioni, depositi, e commissioni da Via Turchia n. 524 a Via Teatro S. Lucia n. 584.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 e 4

Nascite. — Maschi n. 3 - Femmine n. 4.

Morti. — Migliorini Faggian Maria fu Pietro d'anni 51 villica coniugata — Zenier Francesco fu Vincenzo d'anni 47 calzolaio celibe — Mareto Nicola di Luigi d'anni 1 mesi 7 — Veronese Vittoria di Antonio d'anni 8 — Maurizio Giuseppe di Francesco di mesi 10 — Morelletto Amelia di Domenico di mesi undici — Caffo Suman Marina fu Nicola d'anni 53 1/2 possidente coniugata — Maser Giulia di Albino d'anni 4 mesi 9 — Zanella Fermo fu Antonio d'anni 49 1/2 impiegato coniugato — Più cinque bambini esposti — Tutti di Padova.

— Rossetto Ambrogio fu Domenico d'anni 60 villico di Bertipaglia (Maserà) celibe.

VARIETA'

Il vice contatore. — È stato chiuso in Roma il concorso per gl'inventori di un congegno meccanico per determinare la tassa sul macinato da sostituirsi al contatore.

I concorrenti sono nientemeno che 100.

Gli esperimenti saranno fatti a Firenze.

L'industria dell'avorio. — A proposito dei lavori in avorio che figurano all'Esposizione di Filadelfia, un giornale inglese osserva che, nell'ultimo quinquennio, l'Inghilterra importò una media annua di 1,200,000 libbre d'avorio, quantità che richiese l'uccisione di 30,000 elefanti per lo meno.

Il giornalismo in Corea. — L'uso dei giornali si propaga anche nei paesi più remoti del mondo. Perfino nella Corea, reame che confina coll'impero cinese, ove fino ad ora non s'ebbe neanche idea di un giornale, ora di recente pubblicato un periodico che, secondo il *Journal Officiel*, s'intitola modestamente: *Il giornale che deve esser letto da tutti.*

Recentissimo

LA GUERRA

Tornerano graditi ai lettori i dettagli che sulla battaglia di Urbitza ci offre un carteggio montenegrino alla *Preie Presse* di Vienna:

Non solo il Selim pascià lasciò l'anima sua sotto a una palla montenegrina. Il tenente colonnello Kurscid bey, il maggiore Hussein Aga e il comandante del battaglione delle guardie, Hagi Nurt Aga morirono anch'essi. Due tenenti colonnelli e due maggiori sono tra gli smarriti. E oggi ancora a Bilek e a Trebigne regna il massimo panico: tutti i bazar, tutti i magazzani sono chiusi, la popolazione scappa. Quattro battaglioni comandati da Giladin pascià sono chiusi a Bilek, e di là tentano un'ultima disperata difesa.

Muktar pascià, dal canto suo si ritirò an-

cora nella notte del 29 decorso da Bilek a Trebigne, ove un'altra disillusione lo attendeva; la popolazione invitata a combattere, rifiutò di combattere contro i montenegrini e gli erzegovesi.

— Dal *Secolo*:

Belgrado, 3. — I Turchi attaccarono Zaicar ma senza risultato; i Serbi si mantengono sulla difensiva. Le divisioni di Osman pascià tentarono indarno di forzare il passaggio del Timok.

Ragusa, 3. — Gl'insorti occuparono la strada di Trebinje. Muktar pascià accampa sulle alture che circondano la città.

Dervish pascià si dirige verso l'Erzegovina con 30 battaglioni.

— Dalla *Ragione*:

Spalato, 3. — Nahmed assume il comando delle operazioni in Albania.

— Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Belgrado, 4. — I Turchi, avanzatisi fin sotto Kniazevac, furono totalmente sconfitti. Da più giorni mancano bollettini ufficiali. Continua la battaglia sul Timok con esito incerto. Zaicar sostienesi.

Attendonsi trattative di pace. Ristic assicurò il Principe dell'intervento armato della Grecia e della Rumenia, qualora la lotta perdurasse ancora un mese.

I Serbi fecero molti prigionieri a Kniazevac, tra i quali si trovano anche 170 Circassi.

Sono partiti per Semlino alcuni monitori austriaci.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Belgrado, 4. — Ieri s'impegnò un sanguinoso combattimento a Tresibata presso Pandiralo che durò sette ore.

Il centro turco venne rotto e cacciato in fuga.

Questa mattina i Serbi ripresero il combattimento che dura ancora.

Il corpo d'esercito serbo di Alexinatz mosse questa mattina del pari all'assalto delle fortificazioni turche di Mramor, le quali si trovano a breve distanza da Nisc.

I Serbi s'impadronirono delle posizioni del nemico e penetrarono nel campo turco.

Il corrispondente di Londra ad un giornale torinese scrive che i feniani irlandesi sperano che l'Inghilterra si lasci trascinare nel conflitto d'Oriente, onde poter essi, sotto la divisa di volontari, arruolarsi nella flotta e nell'esercito, coll'intenzione recondita di impadronirsi delle navi da guerra, fare saltar in aria gli arsenali ed assassinare i capi dell'armata.

Dai dispacci arrivati dal teatro della guerra, sebbene si parli di battaglie sanguinosissime, non si può rilevare quale delle due parti sia rimasta vittoriosa.

Tutto però fa credere che il grosso degli eserciti non sia entrato in azione.

Dall'Erzegovina nessuna notizia; si attende la resa di Muktar pascià cogli avanzi del suo esercito circondato a Trebigne.

Nostre Informazioni

Venezia, 5 agosto.

La Costituzione definitiva della Associazione Costituzionale è proceduta da un atto che ricorda altri tempi e altri padroni.

Una Commissione di consorti è incaricata di far firmare dai moderati una dichiarazione con la quale essi protestano solennemente il loro amore e fede, e devozione, e fedeltà al Principe regnante Vittorio Emanuele. Alcuni di nostra conoscenza, di principii monarchici non sospetti hanno già rifiutato di firmare una così inutile e servile **carta di garanzia** nella quale il paese e le istituzioni che ci reggono sono posti in seconda linea.

Ultima ora

Torino, 5. — Sono arrivati Depretis e Zanardelli che furono ricevuti da Nicotera, dalle autorità, dai rappresentanti la Società. Folla immensa, ovazioni entusiastiche.

Roma, 5. — Il Bersagliere ha un dispaccio

da Palermo 5 che dice: Stanotte una pattuglia di bersaglieri e carabinieri si incontrò in territorio di Sanmauro colla banda Rinaldi, il cui capo fu ucciso in conflitto, ed il resto della banda è inseguita.

— Il *Movimento* di iersera dice che i lavori di armamento nell'Arsenale di Venezia proseguono colla massima sollecitudine, e sono in tale quantità che non essendo sufficienti i 1600 operai arsenalotti, gran parte sono affidati all'industria privata.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 4. — La Camera approvò il bilancio delle entrate e continuò a discutere il bilancio della guerra.

MADRID, 4. — Le trattative della convenzione del debito fluttuante esterno ed interno ebbero un risultato soddisfacente.

PARIGI, 4. — Il *Debats* ha da Belgrado in data del 4: I turchi impadronironsi delle posizioni intorno a Kniazevatz. Grande emozione a Belgrado.

LONDRA, 4. — Hassi da Semlino: nei due ultimi giorni accaddero importanti combattimenti a Tresebaba fra l'avanguardia dell'esercito di Kerimpascià, comandata da Hafich e i Serbi comandati da Horitovich; Tschernajeff trovò a Timok al sudovest di Kniazevatz. Milan e Rastin trovansi a Daligrad.

CAIRO, 4. — Le forze egiziane destinate in Turchia, non oltrepasseranno i 9000 uomini.

BUKAREST, 5. — Il gabinetto è dimissionario; il principe accettò le dimissioni.

PARIGI, 5. — Il senatore Wolowski è morto.

RAGUSA, 5. — Gl'insorti incominciarono ad assediare Trebinje. La strada tra Ragusa e Trebigne è occupata dagli insorti. Le bandiere tricolori sventolano sulle montagne. Muktar non osa di attaccare gli insorti.

VIENNA, 5. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la malattia del Sultano assunse un carattere cronico. Il pericolo della catastrofe sembra allontanato. Non parlasi d'abdicazione, che non è in uso in Oriente; soltanto la morte potrebbe produrre un cambiamento di trono.

BUKAREST, 5. — Il nuovo ministero fu costituito. Bratiano alla presidenza e lavori, Jonescu agli esteri, Demetro Sturdza alle finanze, Stasescu alla giustizia, Vernescu e Slaniccano restano ministri dell'interno e della guerra.

MONTEVIDEO, 5. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Sud America*.

ZARA, 5. — Le truppe turche incendiarono iersera le baracche presso Klek e quindi si imbarcarono su un vapore da guerra. Il villaggio di Utovo fu pure incendiato ed abbandonato dai turchi.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Francia e di Germania minacciarono di partire se non si paga l'indennità per gli assassinii di Salonicco. La Porta esita ad eseguire le sentenze e ad adempiere gl'impegni, temendo una sollevazione.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita del 5

53 — 22 — 6 — 17 — 34

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:
Lo Zio Sam

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Collegio - Convitto

TREVISAN

CON GIARDINETTO FRÖBELLIANO

Padova

Via S. Chiara, N. 4269

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato COLLEGIO-CONVITTO si tengono fanciulli a **dozzina** ed a **scuola** anche nel tempo delle **vacanze autunnali**.

(1300)

La Direzione.

Pilo e vegetali

(Vedi Avviso in quarta pagina)

(3)
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mausceanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE
superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni di loro sono sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dyspepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *verligini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. **Antonio Trezzi**.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rafferma

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè *vera specialità dei fratelli Branca e C.* qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificare sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o latte.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbrili periodiche di amministrare per più o minor tempo i sommi amari, ordinariamente disgustosi ed incomperti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al faticoso che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri intestinali.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbimbe, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittoralli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittoralli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueristi.

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. G. B. Moretti fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

COLLEGIO-CONVITTO SCHIANTARELLI

in Asola (Mantova)

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche pareggiate e Corso di preparazione ai Collegi Militari.

Le pensioni è di L. 400. Per il Programma rivolgersi al sottoscritto (1295)

Prof. Luigi Savi Rettore.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO TODESCHINI

IN

Provincia di Padova **ABANO** Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'espertazione di ACQUE e FANGHI TERMALI ed anche dopo per villeggiarvi. (1263)

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE DI DESE ZANO SUL LAGO

Apertura 15 ottobre — Pensione annua L. 620

Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. Lezioni libere in altri rami d'insegnamento. Posizione del Convitto salubre, amena Locali comodi, vasti, arieggianti. Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato. Si spediscono programmi gratis. (1299)

PREMIATA SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERORA — Via Garibaldi N. 1. — VERONA

CON CANTINE

in Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio — Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.

VINI ROSSI E BIANCHI

A richiesta si spediscono lestini. (1282)

TAVOLETTE CARRESI

STOMATICHE FERRUGINOSE

Potente rimedio contro le digestioni difficili ed incomplete — dolori di stomaco — gastralgia — perdita dell'appetito o la sazietà con poco cibo non bastate a riparare alle perdite naturali, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, dimagrimento, consunzione.

Badare alle falsificazioni. — Esigere la firma del preparatore Carresi apposta ai lati dell'involucro della scatola. Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via S. Gallo N. 52, Firenze. — Si trovano in tutte le principali farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la scatola con relativa istruzione.

Padova alle farmacie Cornelio, Lazzaro Pertile e Piancri-Mauro.

VELUTINA

CH. FAY

9 Via della Pace

PA IGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)